Il Campanon

CARACOI

L'ESTATE IN COMUNITÀ

APPUNTAMENTI NELL'ANNO 2016

MAGGIO

1 Festa in sala "San Giorgio" per i bambini della Prima Comunione
Uscita dell'Azione Cattolica
8 Festa dei **Lustri**

14 Veglia di Pentecoste

15 S. Messa di Pentecoste - Celebrazione dei Battesimi
22 Festa della Famiglia alla Scuola dell'Infanzia "Sacro Cuore"
29 S. Messa del Corpus Domini

GIUGNO

2 ore 12.20 inaugurazione del Bivacco di Caracoi (In caso di pioggia si annulla, notizie il giorno prima al **347 5109527**). **Iscrizioni obbligatorie** in canonica dal lunedì al sabato dalle 9:00 alle 12:00, numero massimo di partecipanti 150. Si raggiunge in modo autonomo la località di S. Maria delle Grazie, si lascia l'auto negli spazi indicati dal servizio d'ordine. Da lì si sale a piedi o con il servizio navetta gratuito dalle 8.30 alle 11, attivo anche per la discesa del pomeriggio, ultima corsa alle ore 16.30. Prima dell'inaugurazione, Messa sul prato alle 11.30. Alle 13 pranzo offerto dalla parrocchia. Non ci sono posti a sedere, solo sull'erba: **portarsi un telo o un plaid**, o un seggiolino pieghevole.

7 S. Messa in Memoria del Beato don Luigi Caburlotto
12-19 **Campo Giovani** a Caracoi-Cimai (Belluno)
13 S. Messa in Memoria di S. Antonio

LUGLIO

1-12 **Campeggio Medie** in Val dei Mòcheni (Trento)
12-20 **Campeggio ACG**
20-31 **Campo Esploratori e Guide**

AGOSTO

2-7 **Campo Mobile Clan** in bici sul lago di Costanza
7-14 **Campo Mobile Noviziato** sulla Catena del Lagorai (Belluno)
7-14 **Vacanze di Branco** a Caracoi-Cimai (Belluno)
14-21 **Campo ACR** a Malborghetto (Tarvisio-Udine)

SETTEMBRE

10 **Convegno** sul tema **"Leggere e conservare il libro della natura"**
presso la Sala del Consiglio della Municipalità di Chirignago-Zelarino
10-17 **Mostra** in sala San Giorgio via del Parroco Chirignago
"Uccelli, insetti e farfalle: conoscere gli animali che ci sono fratelli"
11-18 **Mostra del pittore Satyam** presso Galleria "La Piccola"
Base del campanile - Piazza San Giorgio Chirignago

Il parroco ci racconta la sua esperienza di pellegrino

Camminare e pregare: la gioia di vivere con Dio

E ci dà appuntamento per questo ottobre, al Santo, per concludere un lungo anno di pellegrinaggi e fraternità

di don Roberto Trevisiol

Ho scoperto cosa significhi "pellegrinaggio" alla fine di Gennaio del 2013.
Erano i giorni "della merla" e con tre amici siamo partiti alle quattro del mattino per raggiungere la basilica del Santo di Padova.
Avevo fatto un'esperienza simile a 17 anni, andando a piedi da Eraclea, il mio paese, al santuario della Madonna di Motta.
Ci ero andato per impetrare la grazia della promozione agli esami di maturità. E fui promosso a luglio: un vero miracolo.
Poi erano passati più di quarant'anni nei quali avevo camminato, sì, ma per tutt'altri motivi.

Camminare e pregare, camminare e fare silenzio, camminare e meditare, camminare e parlare … poche cose sono così semplici e così belle, anzi, così appaganti che quando si arriva e si ritorna il cuore è pieno di pace e di gioia.
L'idea di proporre ad altri la stessa esperienza è venuta subito dopo. E con mia sorpresa è stata accolta al volo.

BCC CREDITO COOPERATIVO
www.bccmarconvenezia.it

Marcon - Venezia

Chirignago - Via Miranese, 403 - Tel. 041 5440688

L'anno successivo ad andare al Santo eravamo una cinquantina. E altrettanti l'anno dopo e per il pellegrinaggio alla Madonna di Monteberico.

Ho capito che se io propongo un ritiro spirituale di tipo classico, mi va bene se vi partecipa una ventina di persone per lo più attempate; se invece propongo una mattina di cammino, durante il quale pregare recitando due, tre o anche quattro rosari, e alla fine celebrare la S.Messa, devo chiudere le iscrizioni subito, perché persone di tutte le età, ma soprattutto tanti giovani adulti, vogliono esserci.

Ed è giusto che ci siano, perché nel camminare insieme verso una meta in un clima di spiritualità ma anche di amicizia, si realizza davvero quel percorso così celebrato nei salmi che raccontano i pellegrinaggi verso "la casa del Signore", verso la "santa Gerusalemme".

Alla fine, dopo aver camminato, pregato, faticato e celebrato, io desidero che ci sia un buon pranzo, in un bel ristorante, con del cibo ottimo ed abbondante. Qualcuno critica questa scelta dicendo che in fondo così si perde parte o tutto il merito che si era accumulato con la fatica e la penitenza.
Ma io sono del parere che non ci sia nulla di più falso di questa valutazione.

E credo che nostro Signore sia stato d'accordo con me, o meglio, che io sia d'accordo con lui se è vero, come è vero, che alcune delle cose

FARMACIA COMETTI
Il consiglio e la cortesia sono al vostro servizio
Aperto dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.30
e dalle 15.00 alle 20.00
sabato dalle 9.00 alle 13.00
Via Miranese, 221 Chirignago (Ve) - Tel. 041 915622

SUPERMERCATI
Ali
Filiale di CHIRIGNAGO
Via F.lli Cavanis, 42
30174 CHIRIGNAGO (VE)
tel. 041 5440573

più belle che ha fatto le ha compiute a tavola: da quando ha santificato il matrimonio di Cana cambiando l'acqua in vino per la gioia degli sposi e dei loro invitati; a quando ci ha fatto il dono più grande durante l'ultima cena: l'Eucaristia.

Potrei dire anche altre cose, ma mi trattengo perché vorrei che rimanesse nel lettore un po' di curiosità, una curiosità che lo spinga, quando questo ottobre torneremo a Padova, da Sant'Antonio, ad esserci anche lui.

don Roberto Trevisiol

Un anno straordinario con tanti pellegrinaggi: la parrocchia in cammino

Fin qui le preziose osservazioni di don Roberto sulla pratica del pellegrinaggio, ovviamente a piedi come è tradizione, o almeno in bicicletta.
Egli ha scritto che ci aspetta al Santo per ottobre, e gliene siamo grati. Dobbiamo però dire che già a questa data è stato un anno straordinario, grazie al Giubileo, e vale la pena raccontare gli ultimi pellegrinaggi parrocchiali con la voce stessa di chi vi ha preso parte.
Cominciamo dal pellegrinaggio alla Madonna di Monte Berico.
Osserva don Roberto su *Proposta*: «*Ci sono santuari e santuari. Alcuni hanno, nel cuore del popolo di Dio, un fascino maggiore di altri. È questo il caso del santuario della Madonna di Monte Berico, che artisticamente è battuto tre a zero, ad esempio, dalla Basilica della Madonna della Salute, ma quanto a pellegrini la batte, a sua volta, tre a zero*».
Ed ecco spiegato in poche parole il pellegrinaggio a piedi di sabato 20 febbraio, nell'anno della Misericordia. Partenza in pullman alle 4.30, sbarco in una località a meno di 20 chilometri dal santuario, e camminata fino al Santuario, con Messa alle 11.

Ma sentiamo qualche pezzo del racconto di **Manuela,** sempre da *Proposta*:

ALLA MADONNA DI MONTE BERICO

«*Siamo partiti ancora avvolti dal buio della notte (erano le 5 del mattino). Quasi tutta la strada l'abbiamo percorsa in pullman, salvo gli ultimi 18 km, percorsi a piedi da quasi tutti i partecipanti, lungo una pista ciclabile lontana da strade trafficate, attraverso la campagna, antiche ville palladiane, piccoli borghi e paesetti. «Pian piano, la luce del sorgere di una splendida giornata di sole, ci ha fatto godere della bellezza del paesaggio con sullo sfondo i monti innevati, insieme ai tanti campanili di chiese e chiesette, che a me donano sempre un grande senso di pace e serenità e che ci ha accompagnato lungo tutto il percorso, insieme alla fatica e alla continua preghiera per ciò che ognuno di noi portava nel cuore, per la nostra Comunità, soprattutto i suoi ammalati*».

A concludere il pellegrinaggio alcuni riti e alcune riflessioni sulla Porta Santa:

ORTOFRUTTA IRENE

Via Trieste, 235 - Chirignago (VE)
Tel. 339 1956508
Mail: bartolozziirene@gmail.com

N.G.N. COMPANY
Ristorazione Automatica
e caffè espresso
per uffici, aziende e privati
via F.lli Cavanis,
22 Chirignago
cell. 331 9060124

«Ho ringraziato il Signore, pensando anche alle Porte Sante aperte in ogni parte del mondo e in comunione con chi in quel momento, come noi, stava compiendo gli stessi gesti. Abbiamo fatto memoria del nostro Battesimo, rinnovato le promesse battesimali e segnati con il segno della croce e l'acqua santa. In Chiesa poi la statua della Madonna sembrava attenderci per accogliere anche noi sotto il suo mantello. Qui prima dell'inizio della S. Messa, celebrata da Don Roberto e servita da due nostre piccolissime pellegrine chierichette, siamo stati invitati ad avere, come Maria, Madre di misericordia, occhi e mani per vedere il bisogno e operare il bene, ma con la sua stessa discrezione e ad essere come Lei sempre misericordiosi».

Poi gli ultimi atti, fuori di ogni liturgia*: «Quando siamo usciti e in posa per la foto di gruppo, sono stata colpita del cielo così terso e di un azzurro così intenso che sembrava veramente di stare sotto il manto protettivo della Madonna e l'ho sentito come un tenerissimo segno di amore».*

Manuela

Otto giorni dopo **è la volta del pellegrinaggio del Vicariato della Castellana, di cui la nostra parrocchia fa parte, alla Porta Santa** della Cattedrale, San Marco. **Don Roberto** lo ha raccontato così su *Proposta:*

PELLEGRINAGGIO ALLA CATTEDRALE

«Domenica 28 febbraio, nel pomeriggio, partenza "con il boccone in bocca", un centinaio di Chirignaghesi è andato in pellegrinaggio fino alla Cattedrale per varcare la Porta Santa e celebrare con il Patriarca.
Dovevamo essere qualcuno di più, ma il tempo era davvero tremendo e le ricorrenti voci sull'acqua alta, specie per noi "campagnoli", avevano colpito.
Ad ogni modo la Provvidenza ci ha accompagnato asciutti fino alla antica Chiesa di San Moisè dove abbiamo sostato per un primo momento di raccoglimento. Mentre sostavamo e guardavamo stupiti tanta arte concentrata in così poco spazio, ho pensato che solo cinquant'anni fa quella era una parrocchia fiorente, con tanto di parroco e di cappellano, con il suo catechismo, le sue attività, il suo tutto. Oggi è solo un monumento dove forse si dice ancora qualche volta la messa, ma… che tristezza, Signore».

Messe da parte le malinconie, si dà il via alla parte centrale del pellegrinaggio.
«Accolti dalla mistica persona di Mons. Orlando Barbaro (già nostro cappellano, da tutti ricordato con tanto affetto) abbiamo iniziato le devozioni.
Canticchiando qualche canto sacro siamo giunti davanti alla Porta Santa dove il buon popolo di Dio ha sostato nel freschetto e con la paura di un improvviso acquazzone, mentre noi preti siamo andati nella sacrestia di San Marco a vestirci e ad attendere il Patriarca.
Alle 16 in punto è iniziato il rito dell'ingresso in Basilica (ed io, ammonito da un Padre dei Servi di Maria custode della chiesa di Monte Berico, ho varcato la soglia con il piede destro).
La celebrazione si è snodata sem-

ARTICOLI da REGALO
CANCELLERIA
Tabaccheria 175 e Giornali
S. GIORGIO
di Cristina e Gabriele Pagin
Via Trieste, 244/B - Chirignago (VE)
APERTO DOMENICA MATTINA
Lotto
Superenalotto
10 e Lotto
Fotocopie
Servizio Fax

EMMECI
AGENZIA IMMOBILIARE
ADERENTE FIAIP
intermediazioni immobiliari
via trieste, 249 (fianco poste)
30174 chirignago (ve)
Tel./Fax 041 915967
info@agenziaemmeci.com
www.agenziaemmeci.com

plice e solenne, all'organo il nostro Andrea Gallo, cantore raffinato don Valentino Cagnin, tutti incantati soprattutto dalla bellezza infinita della nostra cattedrale».

Ma il tempo è tiranno.
«Il Patriarca, diciamocelo sottovoce, è stato un po' lunghetto nella sua omelia, ma alla fine, alle 17,30 o pressappoco, ci siamo ritrovati sotto un nubifragio in piazzetta dei Leoncini, e ci siamo dati appuntamento al pullman per un'ora dopo. Qualcuno è arrivato un po' in ritardo, ma nell'anno della misericordia come non aver pazienza e misericordia con i ritardatari? Bagnati fino al midollo siamo alla fine entrati nelle nostre calde case. Un giovane presente, interrogato sull'evento ha risposto lapidario: carino tutto, ma non mi sono commosso. E così anche noi».

drt

D'altra parte, è noto, la commozione deve avere delle sue ragioni, e il tempo avverso non aiuta certamente.
Meglio allora ripensare al pellegrinaggio più **"nostro"** di questa stagione: quello al santuario di **Borbiago** quest'anno elevato al rango di Porta Santa della Misericordia.
Un pellegrinaggio con doppia valenza, dunque: era un'occasione singolare di celebrare l'anno giubilare, ma era anche il ripetersi di una tradizione dei fedeli di Chirignago, che risale lungo almeno alcuni decenni: il pellegrinaggio del Lunedì di Pasqua alla Madonna di Borbiago.
Lunedì 28 marzo, dunque, partenza a piedi alle 14,45, partenza in bicicletta alle 15.30, Rosario alle 16,15 con ingresso al santuario attraverso la Porta Santa, canto delle litanie. Alle 17 merenda offerta dalla parrocchia.

Ed ecco il racconto di **Laura Morandi Vedovetto**, interessante per diversi aspetti: la diffusa spiritualità dell'anno della Misericordia, il cammino e il Rosario, i gesti comune e il Padre Nostro, la convivialità finale:

ALLA MADONNA DI BORBIAGO

«Questo straordinario anno della Misericordia sta offrendo a chiunque lo voglia, numerosi momenti di forte spiritualità. Io, per esempio ho vissuto il solenne evento del passaggio di una Porta Santa già quattro volte: l'ultima a Borbiago, in occasione del tradizionale pellegrinaggio che la nostra comunità fa ogni lunedì dell'Angelo. Se negli ultimi anni questo appuntamento è stato un po' disertato, quest'anno, favorito anche da un bellissimo pomeriggio di sole, ha avuto una particolare "rifioritura".
Viviamo tempi in cui la solitudine pervade l'anima di molte persone, e la povertà morale e culturale non riesce a saziare il bisogno di cose belle, grandi, pulite, che sostengano la nostra speranza. Come non approfittare allora di occasioni come questa, per pregare, meditare ma anche per stare insieme e far due chiacchiere con amici e conoscenti? Così è successo che alcuni coraggiosi, sono partiti a piedi percorrendo strade interne e poco trafficate, dando al pellegrinaggio il suo significato più genuino di cammino, sostenuto dalla recita continua del S. Rosario. Altri, tra cui famiglie

La Corte del Sole
CENTRO
ABBRONZATURA
ED ESTETICA
TRATTAMENTO CORPO
Chirignago (VE) - via Trieste, 232 - Tel. 041 5442220
facebook.esteticalacortedelsole

Dante Lugato®
SARTORIA dal 1961
Pronto Moda
Abiti su Misura Abiti Sposo
Camiceria
Maglieria e Accessorio
Spinea (Ve) - Via delle Industrie, 20 (vicino supermercato PAM)
Tel. e Fax 041 916724
www.sartorialugato.it - info@sartorialugato.it

giovani con figli, hanno preferito usare la bicicletta, mentre la maggior parte è arrivata in auto così da poter accompagnare anche persone di una certa età.
Alle 16 ci siamo ritrovati tutti sul sagrato, sorpresi di essere tanto numerosi. Subito dopo, percorrendo il perimetro del porticato adiacente la chiesa, con devozione e raccoglimento è iniziata la recita del S. Rosario intercalata da riflessioni accuratamente preparate da una nostra catechista».

Si chiude il cammino, comincia il momento più solenne: «*L'entrata nel santuario attraverso la Porta principale, addobbata di fiori, spalancata* – dice Laura - *come l'abbraccio di Dio che accoglie i suoi figli, bisognosi di misericordia.*
L'abbiamo fatto tenendoci per mano mentre recitavamo il Padre Nostro: la preghiera che ci unisce come fratelli e che ci impegna a restituire agli altri il perdono che chiediamo per noi. Proprio per sottolineare la profondità del gesto e farlo con tutta l'attenzione e la consapevolezza che merita, siamo stati avvertiti di varcare la soglia "con il piede destro". È stato sorprendente veder riempirsi la chiesa per il canto delle litanie che ha concluso la celebrazione.
Tutti poi ci siamo trasferiti sotto il porticato per assaporare la ricca e gustosa merenda offerta come ogni anno da Don Roberto che ringraziamo di tutto. Speriamo che questa esperienza di devozione e convivialità, abbia lasciato un bel ricordo in chi ha partecipato; certamente il Signore, attraverso vie nascoste e personalizzate avrà raggiunto il cuore dei suoi figli per condurli a Sé».

Laura Morandi Vedovetto

L'esperienza di Laura e di tutti coloro che hanno partecipato al pellegrinaggio parrocchiale di Pasquetta a Borbiago ha una valenza che supera anche l'occasione del Giubileo, perché ha il pregio di ricordarci la continuità di una importante pratica di pietà cristiana sul nostro territorio, oltre ogni ricordo.
Abbiamo giù citato la solidità della tradizione che ci lega a Borbiago, e a ricordarla oggi a tutti sta la fotografia di un gruppo di pellegrini, appesa proprio dentro il Santuario 76 anni fa, con questa significativa didascalia:

«Nel decimo nostro pellegrinaggio a ricordo perenne del ritorno a Dio di tante anime che in questo Santuario gustarono le gioie della fede ravvivata, rimanga questo dono a testimonianza di fede e di amore a Voi, Madre Dolcissima, che avete accettato e benedetto i nostri Voti. Chirignago, maggio 1940».

Un'esperienza lunga, dunque, almeno 86 anni, che alcuni fedeli continuano con commovente perseveranza.
È il caso di **un gruppetto di nove signore, fra i 55 e i 70 anni**, che abitano tra Chirignago e Spinea e che da tempo si recano ogni sabato a piedi al santuario di Borbiago, con partenza da Chirignago alle 5.30 del mattino.
Sono **Cristiana, Carmen, Danila, Doriana, Emilia, Laura, Manuela, Nicoletta, Zaira**.
Hanno cominciato con un pellegrinaggio al mese, da qualche tempo partono ogni sabato, con qualsiasi tempo.
Il loro programma è semplice, ma ricco di spiritualità: recitano il rosario lungo il percorso, alle 7,00 ascoltano la messa in Santuario, ripetono il Rosario, recitano le Lodi, infine il ritorno in macchina. Un'abitudine esemplare, arricchita dal dono della semplicità.

Martedì 29, poi, è la volta dei giovani: tocca alla Comunità giovanile sperimentare il pellegrinaggio alla Porta Santa della Cattedrale, partenza alle 6.30 del mattino, ritorno nel pomeriggio, alle 16.30.
Essenziale ed efficace il racconto di **Giovanna**:
«*Accompagnati da don Andrea e da altri catechisti siamo partiti per un pellegrinaggio dalla nostra chiesa di Chirignago fino alla basilica di San Marco, per varcare la Porta Santa in occasione dell'anno della Misericordia. Devo dire che è stata un'esperienza molto bella, costruttiva e utile per consolidare i legami di amicizia tra di noi, ma soprattutto con il Signore.*
La strada è stata abbastanza lunga, ma dopo essere entrati in basilica e aver celebrato la Santa Messa nella meravigliosa cripta, ogni fatica è stata ripagata. E come dice una canzone scout "stringi la mano del tuo vicino e scoprirai che è meno duro il cammino così!". *Un grazie infinito a don Andrea, ai catechisti e anche alla Betti e alla Sabri che come sempre ci hanno sfamato*!»

Giovanna

AiC ALIMENTAZIONE FUORI CASA
dal 1993 IceBear Gelateria-Yogurteria
Via Miranese, 286/m Chirignago VE cell:393.358.8923 email: icebear@hotmail.it

HAIRSHOP cè per lei • per lui
ACCONCIATURE UOMO E DONNA
ORARI:
Martedì 9.00 - 20.00
Mercoledì e Giovedì 9.00 - 18.00
Venerdì 9.00 - 20.00
Sabato 8.30 - 17.00
Via Miranese, 201/A - 30174 Chirignago VE - Tel . 041.917665

Cresime per 57 ragazze e ragazzi

Sono 57 le **ragazze e i ragazzi** che hanno ricevuto la Cresima lo scorso 8 dicembre e sono quindi entrati nella Comunità dei giovani:

Abate Marco, Bassich Nicole, Bellini Niccolò, Bertoldo Lucia, Bonivento Francesco, Bonivento Matteo, Boscolo Tommaso, Bucella Matilde, Busatto Tommaso, Busolin Caterina, Campi Gabriele, Cerica Giulia, Cinquegrani Sofia, Conselvan Marco, Costa Viola, Costantini Alessandro, Dall'Asta De Luigi Matilde, D'Este Chiara, Di Corrado Erica, Doria Alessio, Doria Filippo, Favaretto Elisa, Ferrarese Nicolò, Fracasso Giovanni, Gasparini Gioia, Gasparini Giulia, Ghezzo Nicola, Giada Elia, Giraldo Sebastiano, La Camera Filippo, Luca Marianna, Mancin Silvia, Marchiori Nicolò, Michieletto Elisa, Minto Jacopo, Mongiello Giulia, Moschetta Maria Giulia, Pavan Nicolò, Pin Samuele, Pitteri Riccardo, Pizzi Leonardo, Porcu Daniele, Ragazzo Giulia, Rinaldi Chiara, Rossi Alessandro, Santi Daniele, Saorin Barbara, Serafin Kevin, Spolaor Edoardo, Tagliapietra Alessia, Vento Leonardo, Volpato Jacopo, Volpato Marco, Voltolina Tommaso, Zaja Davide, Zaniol Giacomo.

Sono stati preparati a questo importante appuntamento da sei **catechiste:**
Lucia, suor Elena, Rosetta, Antonella, Patrizia, Cesarina.

DE PIERI CLAUDIO & FIGLI
OFFICINA AUTO
NUOVO CENTRO REVISIONI

Banco prova - freni - precollaudo - Analisi gas di scarico - ABS
Marmitte - Ammortizzatori - Ricarica condizionatori
Elettrauto - Gommista

Via Miranese, 492/F - 30174 - VENEZIA - Tel. 041 913452

PASQUALETTO ASSICURAZIONI *Quanto beve la tua polizza auto?*
La polizza "auto-premiante"
Bonus *che ti permette di ottenere fino al*
30% *di sconto sull' RC Auto*
Requisiti richiesti:
attestato di rischio con ultimi 6 anni senza sinistri.
Via Miranese, 251 - 30174 Chirignago (VE)
Tel. 041 917 247 - Fax 041 911 300
www.pasqualettoauto.com - e-mail: pasqualettoteam@gmail.com

Il "Don Orione" tra bilancio sociale e progetto apostolico

*L'estate è vicina, pensiamo già alle vacanze, ma ci sono realtà che in vacanza non ci vanno, a cominciare dal "nostro" Don Orione. Per questo abbiamo chiesto a **don Nello Tombacco** alcune riflessioni sul lavoro di questa importante realtà che è parte viva della nostra comunità.*

Chiamati ad operare sul territorio dal grande gesto benefico dei coniugi Bisacco-Palazzi, col quale ci hanno voluti operatori di bene, vale anche per noi quello che ha valore per tutti. È quindi nostro interesse promuovere un servizio sociale che concretamente si qualifichi come attenzione alla persona e ai suoi molteplici problemi.

Allo stesso tempo però ci sentiamo ***inviati*** perché detto servizio non si esaurisca in una semplice visione umana, per quanto nobile e significativa possa essere. Pertanto è nostro interesse arricchirla di una visione ***"altra"*** che scaturisce dal quotidiano confronto con il vangelo e l'insegnamento di san Luigi Orione: parliamo, dunque, di una visione propriamente religiosa per la quale chiediamo disponibilità di coinvolgimento tanto ai nostri operatori che ai volontari.

Consapevoli di quanto sia cambiata la sensibilità nei confronti della persona con disabilità, a partire dalla costruzione del progetto ***"Qualità di vita"*** abbiamo ritenuto opportuno sviluppare i nostri interventi sulla base di un triplice strumento di lavoro e quindi, provocati dai nostri Superiori, dopo il primo passo con il quale abbiamo delineato un articolato quanto accattivante ***progetto strategico***, che permetta alla nostra Opera di restare sul territorio competitiva e all'altezza del compito che riconosce come sua specificità, ne abbiamo compiuto un secondo delineando un ***bilancio sociale*** che ci aiuti a cogliere e valutare l'utile ricaduta sociale del nostro operare in favore di coloro che amiamo riconoscere come ***"i nostri ragazzi"***.

Il terzo ed ultimo passo consiste nell'innervare l'insieme della nostra azione socio-educativo-assistenziale nell'ottica di quello che riconosciamo essere il nostro ***progetto apostolico*** e che dà ragione di quell'invio, di quella visione "altra" più sopra accennati: in questo, Don Orione ha davvero molto da insegnare.

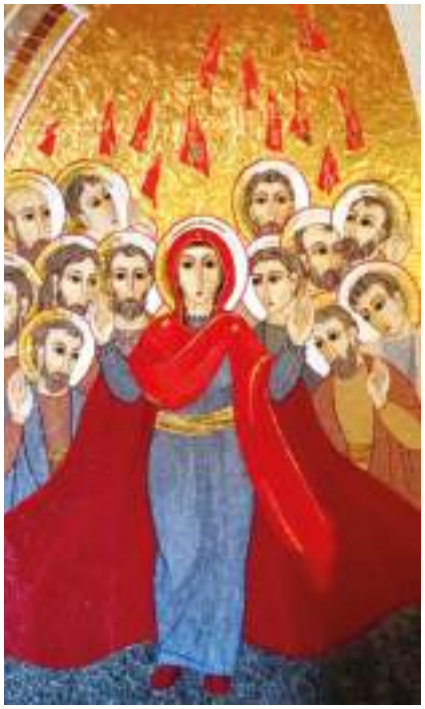
Non è tanto una questione di confessionalità quanto piuttosto di una cultura (o: percorso operativo) che vuole farsi carico a 360° di tutte le domande e attese che trovano posto nella coscienza di ogni persona che sa, anche se a volte in maniera piuttosto confusa, di avere il diritto d'essere considerata come "la prima" di tutte le creature.

Don Nello Tombacco
Direttore dell'Istituto "don Orione"

VEGLIA DI PENTECOSTE
sabato 14 maggio alle ore 21

Credo nello Spirito Santo: tutto parte da queste quattro parole. Le pronunciamo ad ogni Messa, nel Credo, ma a Pentecoste l'abitudine cede il posto alla riflessione.
Perché si pensa a quel lontano avvenimento nel Cenacolo e al dono dello Spirito Santo che allora si dichiarò per la prima volta nel Nuovo Testamento, e si apre un'infinita quantità di strade alla meditazione.
Lo dimostra la molteplicità dei temi affrontati dalla nostra comunità nelle 28 veglie di Pentecoste che ci stanno alle spalle: dall' invito a spalancare le porte a Cristo, all'ascolto di ciò che lo Spirito dice alle chiese; dallo Spirito Santo fonte di luce allo Spirito Santo che dona la pace, la gioia, la "pazienza", che suggerisce il perdono e che educa alla solidarietà.

Si è meditato sullo Spirito Santo nella nostra vita quotidiana e nella più grande storia della salvezza. Non è mancata la riflessione su Maria, immagine del credente che accoglie lo Spirito, e sullo Spirito che aiuta a riconoscere il progetto che Dio ha per tutti noi.
La comunità si è confrontata con se stessa, pregi e difetti, alla luce dello Spirito, e con i temi centrali della Passione, dell'amore di Dio. Ed è un discorso che non finisce, che ogni anno ci sollecita a ricreare il Cenacolo, ad aprirci allo Spirito.
È per questo che nessuno di noi può mancare alla veglia di Pentecoste.
È per questo che abbiamo voluto riprendere con una teologa biblista, Ester Abbattista, il tema dello Spirito Santo. Meglio ancora: il tema del **«credo nello Spirito Santo»**.



Che la Pentecoste sia una festa di straordinaria importanza non c'è dubbio, anche se nelle feste familiari non ha lo stesso riscontro della Pasqua o del Natale.
L'importanza è tutta legata alla centralità dello Spirito nella vita cristiana.
Basti pensare allo straordinario numero di volte che un pastore attento come papa Francesco parla dello Spirito nei suoi interventi pubblici, dalle omelie di Santa Marta alle udienze generali del mercoledì. Praticamente parla dello Spirito tanto quanto parla della Misericordia, l'altro tema *clou* in quest'anno giubilare.
Un paio di anni fa, iniziando proprio la sua catechesi sullo Spirito, papa Francesco ricordava:

> «Voi sapete che ***lo Spirito Santo costituisce l'anima, la linfa vitale della Chiesa e di ogni singolo cristiano:*** *è l'Amore di Dio che fa del nostro cuore la sua dimora ed entra in comunione con noi. Lo Spirito Santo sempre sta con noi, sempre è in noi: è nel nostro cuore. Lo Spirito stesso è "il dono di Dio" per eccellenza (cfr Gv 4,10), è un regalo di Dio, e a sua volta comunica a chi lo accoglie diversi doni spirituali*».

Un incontro per tutti, non puoi mancare!

La catechesi non si fermava qui, perché il tema era troppo importante. Bisognava introdurre almeno il primo di questi doni, e Francesco spiegava paziente:

> «*Il primo dono dello Spirito Santo, è la* ***sapienza****. Ma non si tratta semplicemente della saggezza umana, no, che questa saggezza umana è frutto della conoscenza e dell'esperienza. Nella Bibbia si racconta che a Salomone, nel momento della sua incoronazione a re d'Israele, aveva chiesto il dono della sapienza.* ***Ecco, la sapienza è proprio questo: è la grazia di poter vedere ogni cosa con gli occhi di Dio****. È semplicemente questo: è vedere il mondo, vedere le situazioni, le congiunture, i problemi, tutto, con gli occhi di Dio. Questa è la sapienza*»

La nostra sarà dunque **una veglia per la sapienza?**
Che ne valga la pena è indubbio. Che sappiamo tutti rispondere alla chiamata è meno certo, ma, alla fine, dipende solo da noi.
Il Cenacolo è stato preparato e ci aspetta. Perché, forse, il **«credo nello Spirito Santo»** merita una verifica.

Lo Spirito Santo? È

Sullo Spirito che guida papa Francesco (e tutti noi) intervista con la teologa **Ester Abbattista**, del

Domande dirette e risposte rapide della teologa **Ester Abbattista,** del Cenacolo Missionario Comboniano che opera tra Roma e Rovereto.

- Cos'è lo Spirito Santo?

«Prendi due persone che si amano, che sono innamorate, mettile una di fronte all'altra, chiedi loro di guardarsi in faccia, e tu percepisci l'amore che c'è tra di loro, anche se non lo vedi, anche se loro non lo dicono, lo tocchi con mano. Così è lo Spirito Santo. Quando vediamo due persone che si amano, lo percepiamo subito, dal loro sguardo, ma anche dai loro silenzi. Lo Spirito Santo è l'amore tra il Padre e il Figlio».

- Chi mi garantisce che esiste?

«Il fatto che ci sono il Padre e il Figlio e si amano. Succede a loro come succede a noi di amare nella nostra esperienza umana».

- C'era il Padre e c'era il Figlio. Era proprio necessario che ci fosse anche lo Spirito Santo?

«Se ci sono due persone che si amano, là c'è l'amore».

- Lei dice che lo Spirito Santo è l'amore tra il Padre e il Figlio. Cosa c'entriamo noi?

«L'amore è effusivo e diffusivo, non è mai egoistico, centripeto. Se c'è amore tra due persone questo tende a estendersi, a espandersi. In questo vortice di amore entriamo anche noi. Lo Spirito Santo è questo amore che ci attira, ci trascina, ci coinvolge, ci trasforma».

Siamo in canonica, con la dottoressa **Abbattista.** In una pausa degli esercizi spirituali che sta tenendo agli adulti della nostra parrocchia, le ho chiesto di spiegare lo Spirito Santo ai nostri lettori: esiste? Cos'è. Cosa abbiamo a che fare con Lui?

Non che manchino informazioni anche dotte in materia, ma – per esempio - a leggere le numerose proposizioni contenute nel Catechismo della Chiesa Cattolica, si ha l'impressione che siano cose per soli addetti ai lavori.

Il problema è: come spiegare lo Spirito Santo, non tanto ai fedelissimi, a quelli che già mostrano di conoscerLo, ma alle persone qualunque che incontro in autobus, al bar, al supermercato, dal barbiere, gente come me? Ricordiamo una Cresima ormai lontana, e quindi diamo un po' per scontata, quasi senza farci caso, ma anche senza contarci molto, la presenza dello Spirito Santo nella nostra vita.

Il problema forse non si porrebbe con tanta urgenza se don Roberto non insistesse doverosamente con il riproporci, il prossimo 14 maggio, la Veglia di Pentecoste, un'esperienza giunta ormai al suo 29° anno. Perché andarci? Lo chiedo innanzitutto a Ester Abbattista:

- Dottoressa, perché andare alla veglia di Pentecoste? Tanto la Pentecoste arriva lo stesso.

«Arriva lo stesso, dice lei. Ma cos'è il dono della Pentecoste? È la scoperta di questa volontà del Padre e del Figlio di coinvolgermi nel loro amore. Da cosa lo capisco questo, da cosa lo so? Da quello che il Padre e il Figlio mi hanno detto nella Parola di Dio. Ecco, la veglia di Pentecoste ricorda la veglia della Pentecoste ebraica, la "shavuot", *una notte che si passava nella lettura della Scrittura, della Parola del Padre che per noi è oggi Parola del Padre e del Figlio».*

- Il catechismo dice che lo Spirito Santo ci dà sette doni. Perché proprio sette?

«Sette è un numero che significa pienezza. Potrebbe essere dieci, o venti, o mille. Lo Spirito Santo ci dà la pienezza dei doni. La Chiesa indica "sapienza, intelletto, consiglio, fortezza, scienza, pietà e timor di Dio". *Da dove vengono questi doni? Da dove vengono, per esempio, ce lo dice il profeta Isaia al capitolo 61 delle sue profezie:*

> Lo spirito del Signore è su di me
> perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione;
> mi ha mandato a portare il lieto annunzio ai poveri,
> a fasciare le piaghe dei cuori spezzati,
> a proclamare la libertà degli schiavi,
> la scarcerazione dei prigionieri,
> a promulgare l'anno di misericordia del Signore,
> un giorno di vendetta per il nostro Dio,
> per consolare tutti gli afflitti…

«Ma già prima, al capitolo 11, profetizzando l'arrivo di Gesù, aveva detto:

> Un germoglio spunterà dal tronco di Jesse,
> un virgulto germoglierà dalle sue radici.
> Su di lui si poserà lo spirito del Signore,
> spirito di sapienza e di intelligenza,
> spirito di consiglio e di fortezza,
> spirito di conoscenza e di timore di Dio.

«È dunque nell'amore, cioè nello Spirito Santo, che trovo la sapienza, il consiglio, la fortezza, il timore di Dio. In Isaia dunque c'è l'elenco di queste caratteristiche che acquisisco, ma è l'amore ciò che mi trasforma, è nella relazione d'amore che acquisto la sapienza di Dio».

Si riferisce alla relazione d'amore tra il Padre e il Figlio?

«Alla relazione tra il Padre e il Figlio che coinvolge me, per cui entro in questa relazione e sono tra-

sformata dall'amore di questa stessa relazione, che colpisce me e che trasforma me».

- Scusi l'irriverenza, ma è meglio togliere di mezzo ogni possibile illazione: questo Spirito Santo è uno sviluppo teologico, diciamo un'invenzione della Chiesa nel corso dei secoli, o c'era fino dall'inizio?

«Era fin dall'inizio. Non per caso le ho citato Isaia che giù nell' Antico Testamento diceva "Lo spirito di Dio è su di me". È "Ruach"*il termine ebraico che indica lo Spirito, è nella Bibbia».*

Veniamo all'attualità. Nei suoi interventi papa Francesco cita spesso lo Spirito, *"linfa vitale della Chiesa e di ogni singolo cristiano"* e dichiara di sentirlo vicino nella sua azione pastorale. Non è una novità per nessuno, ma cerchiamo di approfondire.

- Dottoressa Abbattista, cosa significa la dichiarazione di papa Francesco: "Ho capito che lo Spirito mi ha guidato"?

«Prima dicevamo che Dio è in mezzo al suo popolo, Dio è, è sempre con il suo popolo e la gloria di Dio lo testimonia. Se Dio è con me egli mi guida, ispirato. Ciò avviene nel dialogo che nasce dalla sua relazione con Lui».

- Anche don Roberto ha usato spesso, nelle sue omelie o su *Proposta*, questa espressione: "Lo Spirito che guida papa Francesco". È possibile?

«Lo Spirito guida ciascuno di noi, non soltanto papa Francesco. In virtù del Battesimo ciascuno di noi è stato trasformato dallo Spirito e ciascuno di noi è stato ripieno di Spirito Santo in maniera indelebile».

Ester, chi è

Ester Abbattista responsabile del Cenacolo Missionario Comboniano, rappresenta una delle più interessanti esperienze della Chiesa d'oggi.
Solida la sua formazione: ha aggiunto il dottorato in Teologia Biblica, nella Pontificia Università Gregoriana, alla laurea in Lettere a Urbino.
Il "cenacolo" fa riferimento alle radici della fede cristiana nella prima chiesa di Gerusalemme. È una realtà ecclesiale nata vent'anni fa, riconosciuta ufficialmente dalla Santa Sede nel 2008, sede a Roma e dal 2014 anche a Rovereto (TN).
Ester Abbattista è membro dell'*Associazione Biblica Italiana* e della *Society of Biblical Literature*, docente di Sacra Scrittura nel Corso Superiore di Scienze Religiose della *Fondazione Bruno Kessler* di Trento e nell'Istituto Superiore di Scienze Religiose Ecclesia Mater di Roma, dipartimento di teologia per Laici. Tiene la rubrica *"Lettura domenicale"* sul quotidiano *"Trentino"*. Organizza percorsi biblici sulla Terra di Israele.

- Ma in Francesco è più evidente.

«È più evidente perché è sotto i riflettori di tutti, ma ciascuno di noi gioca costantemente la sua libertà nell'aprire la porta o chiuderla allo Spirito, ciascuno di noi in virtù del Battesimo ha ricevuto lo Spirito, è stato trasformato dallo Spirito».

- A proposito di Papi, si dice che nel conclave c'è lo Spirito Santo che aiuta a scegliere. Se viene eletto un papa come Francesco è facile pensare che ciò sia vero. Ma se viene eletto un Papa che ci piace meno?

«Se in tutti i conclavi che ci sono stati nella storia della Chiesa ci sia stato lo Spirito Santo presente, non lo so e forse dubito perché manco di fede. Parliamo di certi papi, soprattutto del passato. So che però, nonostante tutto lo zampino umano e l'inquinamento del desiderio di potere e della corruzione che l'uomo porta con sè dovunque va, e quindi anche nel conclave, un'azione dello Spirito ci deve pur essere. Quando hanno eletto Francesco, ero a Roma, si stava aspettando che uscisse fuori questo nome dopo i molti che erano girati, ed è arrivata la fumata bianca. In cuor mio ho detto: "Signore, fammi capire ora, se davvero a questa Chiesa ci tieni o no". *E quando è stato annunciato il nome di un papa che veniva dalle terre più lontane del mondo, io ho avuto la mia risposta».*

A San Marco, 56 Prime Comunioni

Lunedi 25 Aprile, accompagnati dalle famiglie e dalle **catechiste Adriana, Monica, Franca, Diana, Arianna e Suor Guidalma**, 56 bambine e bambini hanno ricevuto la Prima Comunione dalle mani del Parroco don Roberto Trevisiol.
Li vediamo tutti nella foto ricordo. I loro nomi sono:

Beghetto Leonardo, Bellato Matilde, Bellin Claudio, Biagiola Manuel, Bortolami Matteo, Bortolato Nicola, Boschin Agnese, Bosco Noemi, Bottacin Cristian, Carraro Filippo, Centenaro Silvia, Chiusso Gian Marco, D'Este Giacomo, Discardi Tommaso, Durazzano Nicole, Enzo Simone, Falcier Mattia, Fontana Maria Sofia, Gasparello Margherita, Giada Emanuele, Iovine Giorgia, La Pignola Anna, Laterza Rebecca, Martini Emma, Mellinato Alessia, Mongiello Erik, Moschetta Gregorio, Musi Zelda, Pascali Aurora, Pasqualetto Emma, Patrignani Luana, Pettenò Filippo, Piazza Mattia, Pigniatello Mario, Puca Sophia, Puppa Enrico, Regeni Aurora, Rigo Vittoria, Rivera Diego Adon, Rossi Elena, Rusi Matilde, Santi Andrea, Seno Tommaso, Serena Roco, Siega Simone, Sifanno Ambra, Simionato Luca, Solmi Giada, Trevisan Andrea, Trevisanato Sara, Vianello Matteo, Xeka Sara, Zaia Filippo, Zaniol Simone, Zecchinato Elia, Zotto Giovanni.

Bon Bon
Articoli da regalo - Bomboniere - Oggettistica
Confezioni Personalizzate
Via Miranese n. 321 - 30174 Chirignago (Ve)
Tel. / fax 041 917133 P.Iva 02498350277
www.bonbonregali.com

F.FABRIS
DAL 1796
di Claudia Fabris Favaro
Produzione piumini, copripiumini
Trapunte e guanciali
Piume per imbottiture
Spaccio aziendale
Via Miranese, 448 • Chirignago - Venezia
Tel. 041 912018 - Fax 041 5441444
www.fabrispiumini.com - info@fabrispiumini.com

Scuola/Nuova ala alla Calamandrei di via dell'Edera

È di questi giorni **l'apertura all'utilizzo scolastico della nuova ala nel plesso Piero Calamandrei di via dell'Edera,** intervento atteso da anni, ma che non era scontato raggiungere.

In questi nuovi spazi rispettosi dell'ambiente, in cui lo studente può esprimere al meglio le sue potenzialità, si sono trasferite alcune classi e l'aula di musica.

Si tratta dell'ultima porzione di un piano più esteso che ha previsto, tra l'altro, l'incremento di superficie dell'edificio scolastico Povoledo di **Asseggiano**, con laboratori e aule.

Ora questi spazi dovranno essere dotati degli ausili tecnologici, quali, ad esempio la lavagna interattiva multimediale, utili a una didattica non improntata solo alla lezione di tipo frontale: "io spiego tu impari", e che permettano attività diversificate e interattive.

Per governare questa esigenza, come già avvenuto per altre aule e plessi, si utilizzano i proventi derivanti dal contributo volontario dei genitori e, quando possibile, dai finanziamenti promossi da bandi ministeriali.

Queste iniziative unite ad altre tra cui l'aumento dell'offerta formativa con progetti innovativi, garantiranno al nostro Istituto Comprensivo capacità di attrazione sempre maggiore, oltre a permettergli di porsi quale punto di riferimento per un territorio di particolare rilevanza ed espansione demografica.

Francesco E. Zottino
Presidente del Consiglio d'Istituto Colombo

Concerto di San Giorgio dedicato a Gino Darisi e Gianni Da Lio

Il tradizionale **Concerto di S. Giorgio** ha proposto quest'anno il ricordo e l'omaggio riconoscente a **due grandi uomini della nostra Comunità Parrocchiale**, che hanno lasciato un segno indelebile nel particolare servizio reso alla **Scuola Materna "S. Cuore"** per tanti, tanti anni.

Si tratta di **Gianni Da Lio** e **Gino Darisi**, tornati entrambi al Padre da non molto tempo ed entrambi dopo una sofferta malattia.

Pur riconoscendone spiccata ed individuale personalità, mi risulta difficile, per certi aspetti, disgiungere le due figure, perché, con ruoli diversi, hanno condiviso tuttavia**, dal 1975 in poi, il servizio nel Comitato di Gestione della Scuola,** assumendosi via via sempre più oneri e responsabilità nella Presidenza, nella contabilità, nell' amministrazione, nei rapporti con la Casa Madre delle Suore, Figlie di S. Giuseppe e con l'Amministrazione Pubblica Comunale e Regionale, nella gestione del corpo insegnante ed ausiliario e... in tutto quel che comporta l'organizzazione qualificata di una Scuola.

Competenza e costanza, impegno efficace e lungimirante, umiltà e disponibilità, capacità di riflessione e di iniziativa, grande rispetto e sensibilità per la Comunità delle Suore e pur tuttavia consapevolezza che il luogo del loro servizio era una Scuola aperta al territorio civile, oltre che parrocchiale: queste alcune delle doti che, tutti e sempre, coloro che hanno conosciuto Gino e Gianni non possono dimenticare.

Ma quello che ne ha fatto per me due persone speciali e meritevoli senz'altro del dono del Concerto di S. Giorgio, è stato il motore di tutto il loro essere e fare: una fede forte e umile nel Signore, una lealtà sempre intelligente verso i sacerdoti della Comunità, un'incrollabile speranza nel domani, anche nei momenti più difficili della Scuola ed un atteggiamento generoso, tenace e pur sempre sereno e talvolta divertito e ironico, nel porsi al servizio di ogni singola persona presente all'interno della Scuola.

Nadia Ortes

Dal 1987, e non solo Caracoi: i volontari del "Fa e desfa"

Roberto Agostini,
Piero Bellin,
Francesco Benvegnù,
i fratelli Emilio, Giuseppe
e Orlando Benvegnù,
Bruno Bertoldi,
Duilio Bertoldi,
Giuseppe Biasutto,
Silvano Burigotto,
Enrico Cecchin,
Sandro Cesare,
Emilio Costantini,
Giorgio Dainese,
Gino De Iaco,
Giuseppe De Pazzi,
Giuseppe Donolato,
Giuseppe Faggian,
Pio Favaretto,
Ugo Fiasconaro,
Tarcisio Frigo ,
Giorgio Ghiotto,
Fausto Giotto,
Egidio Girardi,
Paolo Gomirato,
Renato Lugato,
Eugenio Maestrelli,
Ernesto Marcadella,
Danilo Meggiato,
Gianni Niero,
Gino Olivieri,
Giovanni Scaggiante,
Renato Saccoman,
Francesco Scandolin,
Albino Semenzato,
Armando Spolaor,
Modesto Stevanato,
Giorgio Tiozza,
Guido e Mario Volpato,
Ugo Zancanaro,
Luciano Zottarelli,
Luciano Zuccon,
Zamengo Ennio,
Zamengo Sergio.

CARA

La notizia è comparsa su Proposta del 10 aprile. Cominciava così:

> «*Dopo la pausa invernale fervono i lavori per la* ***ristrutturazione e l'ampliamento*** *della nostra casa* ***"Il bivacco" di Caracoi Cimai****. In particolare è arrivato il tempo delle finiture: massetti, intonaci, piastrelle, infissi e quant'altro.* ***La data per la quale tutto deve essere finito è il 2 giugno, giorno in cui l'opera sarà "inaugurata" e benedetta*** *(dal Patriarca?)*».

Fin qui le parole chiave erano**: "Il bivacco", Caracoi Cimai, ristrutturazione e ampliamento, inaugurazione.** Restava in sospeso la parola **Patriarca:** forse non si può avere tutto.
Di cosa si tratta dunque? La casa di montagna, battezzata a suo tempo **"Il bivacco"**, che la parrocchia possiede, e usa dal 1989, a **Caracoi Cimai** è stata **ristrutturata e ampliata** e **sarà inaugurata** il prossimo 2 giugno.
Fin qui sembra una cosa di novità modesta. "Il bivacco" si trova in un gruppo di case a 1367 metri sul livello del mare, in una delle frazioni più alte di Rocca Pietore, provincia di Belluno.
La notizia diventa già più interessante se si spiega, come fece, su *Proposta* del 21 maggio 1989, il parroco don Roberto Trevisiol, che esso sorge nel cuore delle Dolomiti, «*sopra Alleghe nel versante della Marmolada. Il panorama che si ammira è tra i più belli. Il Civetta ti sta proprio davanti come l'organo della chiesa sta davanti al prete che canta messa, più a sinistra il Pelmo, el caregon de Dio, dietro la Marmolada e poi tutte le altre montagne che non conosco...*».

Il quadro si completa se si aggiunge che da quell'estate quello fu **luogo di vacanze e di campi scuola per i giovani, di lavoro per i venti volontari del "fa e desfa"** impegnati nel primo restauro. Luogo destinato ora ad essere più bello e più grande. La notizia della *Proposta* di aprile infatti prosegue:

> «*Quando il lavoro sarà terminato la nostra casa di montagna avrà almeno* ***una ventina di posti a tavola in più, con una cucina più ampia e più funzionale, una sala – riunioni e giochi di 40 metri quadrati, ed una cappella per la preghiera per-***

Ristorante Pizzeria
all'Antico Grappo d'Uva
via Roma, 32 - Spinea (Ve) - Tel. 041.992759 - chiuso il Martedì

SEMENTI FIORI CEREALI
MOLINO
F.lli DA LIO s.r.l.
Via Miranese, 291 - 30100 Venezia - Chirignago
Tel. e Fax 041 912043

sonale *con la presenza (quando ci sarà in casa un sacerdote) del Santissimo Sacramento.*

Consideriamo questo intervento come risolutivo nel senso che da quella struttura non sarà possibile ricavare altro spazio utile, ma quello che ci sarà, sarà già ***molto importante per le attività giovanili e per i gruppi di famiglie*** *che la vorranno usare*».

Ora restava soltanto da farsi raccontare perché il Bivacco è così importante per la parrocchia, e capire con che spirito è stata fatta la ristrutturazione, sapere quale nuovo Bivacco ci troveremo davanti il 2 giugno quando saliremo all'ombra del Civetta.

Così abbiamo sfogliato le vecchie raccolte di *Proposta* e *Campanon*, passato al setaccio centinaia di fotografie, e soprattutto abbiamo fatto **tre interviste** per capire lo spirito di quest'impresa comune attraverso l'esperienza intensa di tre persone che hanno legato il loro nome al Bivacco.

Don Andrea Longhini, che non ha bisogno di presentazioni, ci ha parlato del Bivacco come **luogo dello spirito**, dove le persone si incontrano e apprendono l'arte difficile del servire.

L'architetto Renzo Chinellato, professionista di vasta esperienza e uomo di grande sensibilità, ci ha raccontato il Bivacco come **luogo della bellezza**, dove pietre, legno e vetro aiutano a inserirsi in un paesaggio straordinario e viverci intense giornate in comunità.

Infine **Piero Bellin**, ferroviere in pensione ma da oltre vent'anni **responsabile della gestione del Bivacco**, dopo aver fatto parte del gruppo storico di volontari del *fa e desfa*, ci ha parlato del Bivacco come **luogo del lavoro** della comunità, che diventa luogo di fraternità operosa, generosità e gioia condivisa.

Don Andrea: «Isolarsi dal mondo e condividere tutto»

Può anche capitare che una domanda galeotta faccia cominciare un'intervista con un'imprevista forte commozione, e che una marea di ricordi ti sommerga d'improvviso, togliendoti il fiato, anche solo per poco.

È successo a don Andrea Longhini, prete relativamente giovane ma di formazione solida, innamorato della sua missione tra i giovani, a quanto ci è dato di vedere. Per lui parlare di Caracoi non è cosa semplice. Ecco cosa ci ha raccontato, domande e risposte.

- Durante un'omelia lo scorso inverno lei ha ricordato che questo era il primo Capodanno che non avrebbe passato con i giovani a Caracoi, e ha lasciato trasparire un dispiacere vivo. Mi dica, perché è così importante Caracoi?

«*Perché … perché lì…*[pausa] *perché lì a Caracoi sono nati e nascono i legami più belli nella comunità, sia per me, sia per i ragazzi che frequentano quella casa. Si costruiscono delle amicizie anche personali e comunque* (segue a pagina 18)

New VeneziaMoto
YAMAHA CONCESSIONARIA ESCLUSIVA

MESTRE VENEZIA
VIA SANSOVINO, 28
30173 MESTRE VENEZIA
TEL. 041 5315820
FAX 041 5328678
P.IVA 03926390273
www.veneziamoto.com
info@veneziamoto.com

Sole market
EUROSPAR
Via Miranese, 411/A Chirignago - VE
Tel. 041 916715 - Fax 041 5441600- pv7221@associati.despar.it

(segue da pagina 17) *si rinsalda l'unione del gruppo grazie alla condivisione di giornata intere. Condivisione di cose belle e condivisione di fatiche*».

- Ma bisogna proprio andare in montagna per creare questa condivisione?

«*Non è la montagna, è creare un luogo speciale, un luogo dove sei fuori dal mondo. Certo, la montagna ti aiuta perché è bella, essere vicino al creato ti rende bello tutto. Ma la cosa importante è che sei isolato da tutto. Sei tra parentesi*».

- Cosa vuol dire?

«*Chi va a Caracoi si mette tra parentesi e lascia un po' fuori tutto quello che succede al mondo, in tutti i sensi, dagli impegni quotidiani a quello che succede in giro. E questo permette a chi è qui, tra queste parentesi, di incontrarsi, conoscersi, unirsi. E di godere delle cose che fanno*».

- Facendo cosa?

«*Magari le stesse cose che fanno a casa, ma che qui hanno un sapore diverso. Certo, a chi piace, la montagna aggiunge la ciliegina sulla torta. Ma l'importante è essere distanti dalla vita di tutti i giorni, potrebbe essere anche in campagna, ma sempre mettendosi tra parentesi, e il risultato sarebbe molto simile*».

- Abbiamo detto: Caracoi, l'estate in comunità. Ma che tipo di comunità?

«*Comunità giovanile essenzialmente. Dal punto di vista pratico, ci sono solo due momenti in cui la comunità si ritrova a Caracoi d'estate: a giugno, la settimana per gli studenti delle superiori, e ad agosto, tendenzialmente la settimana con i lupetti e gli scout. E poi ci sono le due settimane invernali*».

- Quindi è comunque una comunità?

«*Per quanto mi riguarda, quando ci sono là io, da un lato è un gruppo di giovani, dall'altro è un'associazione. Quindi è già una comunità. Ed è una comunità in cammino che proprio in questi momenti speciali trova l'inizio di certe esperienze e anche un loro compimento*».

- Mi fa degli esempi?

«*Certo. L'anno di attività dei lupetti trova un compimento nella settimana a Caracoi. Dà significato a tutti gli incontri fatti nell'anno. E poi si riparte, nel senso che il capo conosce meglio il bambino, oppure, a giugno, il prete o l'animatore conosce meglio il giovane, e da questa conoscenza il catechismo, le riunioni, le attività dell'anno risultano diverse. Sai con chi parli*».

- Ma perché la parrocchia, quella fatta di parrocchiani normali, la base senza associazioni, dovrebbe sentire questa casa come sua?

«*Perché l'hanno voluta e ci hanno sudato, tanti anni fa. E ci sudano ancora. E, ripeto, poi ci sono i ragazzi di ieri, oggi cresciuti, che qui hanno vissuto esperienze importanti. Prenda i giovani sposi di adesso che hanno vissuto qui anni importanti della loro vita, momenti forti. Non sono pochi che qui hanno trovato il moroso o la morosa, gli amici che resistono nel tempo. E comunque tutti si sono divertiti tanto. A Caracoi c'è un clima magico. Non so neanche io dire il perché. So solo che quando vai là stacchi e vivi una realtà diversa. Quella casa la senti tua perché lì sei cresciuto, hai avuto momenti felici…*»

- Ma non può essere considerata un luogo per privilegiati, in definitiva?

«*No, almeno nel senso di un luogo riservati solo ad alcuni. Chiunque voglia può andarci. Certo, ci vuole la macchina o ci vogliono gambe buone perché è un po' scomodo, ma anche questa è una scomodità che ti serve. Non saresti più tu se fossi in centro ad Alleghe anziché su quella salita. Anche se, alla fine, è vero che tutti i posti che richiedono fatica, ma che ti danno un risultato, possono in qualche modo farti sentire privilegiato. Sali sulla Marmolada e forse ti senti un privilegiato, ma solo perché sei capace di far la*

Il Bivacco dedicato a quattro ragazzi

«*Fin dall'inizio abbiamo pensato di dedicare questa casa alla cara memoria di qualcuno. E così è avvenuto che il Consiglio pastorale propose di dedicarla a due giovani di Chirignago:* ***Marco Fiasconaro e Stefano Sottana.*** *Ed io, che portavo e porto nel cuore due giovani carissimi incontrati e persi nella mia prima parrocchia, li ho aggiunti:* ***Elisabetta Semenzato ed Enrico Dallio.***

[…..] Sono fermamente convinto che tutti e quattro ci abbiano aiutato a superare le tante difficoltà e ad arrivare a questa giornata».

don Roberto Trevisiol

Dal *Campanon* ottobre 1994

SALUMI e FORMAGGI

DA GASTONE

Specialità gastronomiche di nostra produzione
Chirignago (VE) - via Miranese, 413
Tel. e Fax 041 915391

Panificio Zamengo
di Zamengo Miele Paolo e Laura
Pane, Pasticceria, Rinfreschi
Via Miranese, 415 Chirignago VE
tel. 041 91 37 95

ferrata o il ghiacciaio, Ma un po' tutta la vita è così: uno che sa suonare è un privilegiato, uno che sa andare in fondo al mare è un privilegiato, forse anche uno che va a Caracoi…».

- Se uno le dicesse: ma voi preti, vi serviva proprio la casa in montagna? Non potevate dare i soldi ai poveri?

«Grazie alla casa in montagna sono sicuro che la comunità ha dato tanti più soldi ai poveri. Nel senso che le persone si sono formate anche a servire, a servirsi l'un l'altro, e poi questo servizio diventa una scelta di vita. Perché alla fine il ragazzo che è cresciuto, e che ha il portafogli più pieno perché lavora, pensa anche agli altri. E non solo a quelli che stanno facendo il campo scuola, ma a quelli del mondo».

- Lei dice che l'importante è educare a donare, a servire, e il resto viene da sé?

«Credo proprio di sì. Credo anche che tutti i soldi spesi con questo obiettivo di formazione, da quando uno compera una bella veste da prete per la Messa, o un bel calice, una bella candela, a quando compra un bel cartellone, una bella casa in montagna per la comunità, rendano il cristiano più capace di essere cristiano. Quando diventerò parroco - e ci spero - la prima cosa che farò, a costo di far debiti e di metterci del mio, è realizzare una casa come Caracoi.

- Non le sembra di esagerare?

«No. Faccio un esempio: c'è una parrocchia qui a Mestre che ha un organo costosissimo, di grande valore. Capitasse a me, lo vendo e compro la casa in montagna. Perché i frutti di una casa di parrocchia in montagna sono enormi, soprattutto per ragazzi e giovani. L'ho visto non solo a Caracoi, ma anche nella parrocchia dove ero prima. Là si aveva una casa ad Auronzo. Quelli che ancora oggi si impegnano e danno agli altri e partecipano intensamente alla vita della comunità, dopo tanti anni, sono quelli cresciuti ai campi scuola. E allora…».

DAL LIBRO DEGLI OSPITI

20 giugno 1998

Incredibile ma vero … dopo anni di attesa finalmente tutte insieme (5 cinque) a Caracoi…

Siamo proprio noi: suor Pierluigia, suor Licia, suor Antidia, suor Rachele e suor Valeria. Questa bellissima avventura è stata possibile grazie ai nostri carissimi amici Albino e Francesca Trevisan.

Suor Pierluigia

28 aprile-1 maggio 2001

«…i nostri occhi si illuminano nel vedere il tramonto con le vette di una luce lieve ma dolce che ci accarezza e ci fa dire come il salmo 130:

"Benedici il Signore anima mia…
Voglio cantare al Signore finché ho vita
cantare al mio Dio finché esisto"

Renato Scandolin

L'architetto Chinellato: «Una veranda per vivere in ogni momento le Dolomiti»

Parliamo dei lavori di Caracoi con **Renzo Chinellato**, 81 anni portati con l'orgoglio delle famiglie longeve *(«Mia mamma è morta a 106 anni…»)*, una laurea in architettura a Venezia ma soprattutto un lungo esercizio professionale che – racconta – risale a prima del primo esame, quando rinnovò il soffitto della Chiesa di Marano trasportando in terraferma la "carena di nave" della veneziana chiesa di Santo Stefano, con una soluzione estetica che dava nuovo calore all'ambiente.

Oggi ostenta quasi il suo ventisettenale legame con Caracoi, ma è orgo-

Fioreria Orchidea Blu
Tel. 041 914180
Cell. 339 1552551
Via Trieste, 234 - Chirignago (Ve)
Cerimonie
Addobbi floreali
Vendita e Assistenza
Piante varie e Bonsai
Composizioni funebri

AUTODEMOLIZIONE
volpato srl
Via della Tecnica, 9 - 30175 MARGHERA VENEZIA
Tel. 041 5382064 ric. aut. - Fax 041 5382065
www.volpatosrl.com info@volpatosrl.com

glioso soprattutto di aver ideato una soluzione di bellezza per la ristrutturazione del Bivacco. e di aver tenuto lui la direzione dei lavori.
Racconta: «Sono arrivato a don Roberto attraverso il fratello don Armando, col quale *avevo fatto cose varie, compreso il primo "Centro don Vecchi"*».

- Quando è stato?

«*Sono passati oltre 26 anni dal primo incontro e dal primo intervento, qui in canonica. Poi un certo giorno don Roberto mi propose:* «Se viene, la porto in un bel posto». *Così partii con mia moglie Rosanna (che purtroppo ora non c'è più), e con don Roberto arrivammo a Caracoi,* "ciapando paura de la strada, ma co semo rivài el gèra un logo paradisiaco"».

- Paradisiaco, perché?

«*Per il paesaggio. Abbiamo visto lì la possibilità di creare una vera casa-rifugio, perché nessuna casa privata ha quella posizione che permette di dominare a tutto cerchio cime varie e note. Era davvero una cosa splendida e quindi don Roberto decise di comprarla, spendendo poco inizialmente*».

- Ma veniamo all'oggi. Adesso, perché questo intervento?

«*Sulla casa erano stati fatti due interventi successivi con progettista l'architetto Vittore Zannol, di Longarone, che ha fatto anche il direttore dei lavori. Ora però c'era l'esigenza di guadagnare un po' di spazio e inizialmente si è pensato alla zona a giorno, ma i servizi igienici inseriti nel piano terra bloccavano lo sviluppo possibile, soprattutto della parte migliore, quella panoramica*».

- Soluzione?

«*Spostare i servizi e ampliare la zona panoramica*».

Per il Bivacco un augurio di ieri che vale anche oggi

«*Tutti sapete che cosa sia un bivacco: è una piccola costruzione posta in un luogo impervio, che non ha altra pretesa che dare rifugio a coloro che camminano in alta montagna.*
Noi vogliamo sperare che questo Bivacco sia un luogo accogliente, una casa di pace e di fraternità. un luogo di rapporti semplici e cordiali in modo che chi sale quassù quasi fuggendo da una vita rumorosa e disordinata possa trovarvi un po' di ristoro e possa ripartirne rinfrancato.
Noi vogliamo sperare che ogni fratello di Chirignago senta questa casa come sua, si affezioni come alla propria casa, bella o brutta che sia, gli dispiaccia partirsene, desideri ritornarvi».

don Roberto Trevisiol
Dal *Campanon* ottobre 1994

- Facile a dirsi, non a farsi.

«*Infatti, quando ho visto il progetto dell'arch. Zannol già approvato dal Comune, abbiamo fatto i conti sui vantaggi reali che dava l'ampliamento rispetto ai costi, e, visto che non risolveva perché la panoramica era bloccata dalle trincee, mi sono messo di mezzo e ho cercato una soluzione definitiva*».

- L'idea vincente?

«*L'idea è stata quella di creare una veranda, un ambiente nuovo*

al livello più alto del pendìo, che visualmente dominasse tutta la valle. Una veranda perché tutta a vetri, come una cabina di funivia. In più sono stati ampliati i servizi, posti sotto. Questa mia idea ha permesso anche la trasformazione dei tetti, riordinandoli. Finalmente così il fabbricato risulta correttamente compiuto».

- Dovendo definire il suo ruolo, cosa direbbe?

«*Innanzitutto ho suggerito l'dea di smetterla di aggiungere pezzi senza criterio. Se vogliamo, ho collaborato in modo critico, sempre lasciando il progetto all'architetto Zannol, ma dando un mio concreto e robusto contributo di idee e soluzioni. Quando poi abbiamo avuto l'ultima approvazione, avendo tempo e voglia di farlo, mi sono proposto come direttore dei lavori*».
Di meglio non si poteva sperare.

PASQUALETTO
colori
ferramenta
giardinaggio
elettricità
VIA MIRANESE, 492/A - CHIRIGNAGO (VE)
Tel. 041 913447 - Fax 041 913447 - E-mail: pasqualettosnc@libero.it

dorelan
dormire bene vivere meglio
Materassi, reti, letti, guanciali
poltrone relax e biancheria letto
Chirignago (VE) via Miranese, 492
di fronte Despar - Tel. 041 5441307

Piero Bellin: tutto un "fa e desfa", poi i ragazzi e le famiglie

Per raccontare Caracoi ci vuole **Piero Bellin**, 67 anni, ferroviere in pensione, responsabile del Bivacco dal lontano 1994.
D'accordo con l'architetto Chinellato, apprezza la trasformazione che ha aumentato il benessere nella casa, soprattutto ha favorito un miglior uso della zona giorno.

- Quando avete cominciato i lavori?

«Lo scorso agosto».

- Per lei non è stata una novità, o sbaglio?

«È dai primi restauri, nel '93, che ho avuto a che fare con questa struttura. Mi son reso disponibile fin dal'inizio, quando ero il più giovane di quelli che andavano su, che erano tutti pensionati. Facevano parte del "Fa e desfa", ma alcuni si aggregavano, spontaneamente, anche solo per un intervento d'occasione. Io lavoravo ancora in ferrovia, ma facevo i turni e quindi avevo anche giornate libere».

- E com'è stato che è diventato responsabile del Bivacco?

*«Lo sa solo don Roberto. Era il 1994, stavamo facendo una riunione in sala San Giorgio e d'improvviso don Roberto ha detto: "Piero è responsabile della casa". Tutto qua. Fortunatamente, dal momento in cui sono stato nominato responsabile del "Bivacco", ho avuto due instancabili collaboratori: **Virginio (Gianni) Fiorone e Giuseppe Faggian».***

- Il suo ruolo, in cosa consisteva (e consiste tuttora)?

«Nell'occuparsi un po' di tutto, come spesso succede nelle attività parrocchiali. Seguire e controllare la manutenzione del Bivacco, compresi lo sfalcio dell'erba e il rifornimento di legna, tutte attività di volontariato. E, ovviamente, ma anche coordinare i gruppi che salivano al Bivacco, regolare i turni nel corso dell'anno».

- Immagino, ci siano ritmi diversi a seconda delle stagioni…

«Certo, in primavera ci sono gruppi di famiglie che salgono per i fine settimana per fare comunità, a giugno ci sono le due settimane dei ragazzi delle superiori, a luglio e agosto ci sono gruppi di famiglie fino all'ultima settimana di agosto che vede lupetti e scout. Poi fino a ottobre si riprende con i fine settimana».

- E d'inverno?

«Dodici giorni per le vacanze di Natale, con alternarsi di giovani e adulti. Del resto tutto ciò permette anche alla struttura di autofinanziarsi coprendo ogni spesa».

- Nelle nostre interviste si è parlato molto di paesaggio e di montagne. Ma quali reali opportunità offre Caracoi a chi ama la natura?

«Infinite. Basti pensare che a piedi si possono raggiungere la cima del Sasso Bianco o i prati intorno a Malga Ciapela. Diciamo che, se si vuol toccare con mano la creazione divina, basta arrampicarsi lungo i tre chilometri di salita, che in alcuni punti tocca la pendenza del 19%, che collegano Santa Maria delle Grazie a Caracoi. In macchina poi si raggiungono facilmente i com-

STUDIO DENTISTICO DOTT. M. MACCATROZZO
MEDICO CHIRURGO ODONTOIATRA
AMBULATORIO DIETOTERAPICO
SECONDO METODOLOGIA PENTADIET
Via Miranese, 289/B 30174 Chirignago - VE
TEL. 041912986 – CELL. 340 1535213

PULISECCO SUN
di Novo Clara
LAVANDERIA - STIRERIA
Specializzata in:
Capi in pelle - Tappeti - Trapunte
30174 **CHIRIGNAGO (VE)** **Tel./Fax 041 917462**
VIA MIRANESE, 313 Partita IVA 03017540273

Nelle foto d'archivio:
pagine 16-17: Lavori in corso nella casa ampliata;
pagina 17: don Andrea Longhini;
pagina 19: l'architetto Renzo Chinellato;
pagine 20-21: i volontari del "*Fa e desfa*" al lavoro nel primo restauro;
pagina 22: don Roberto alla Messa per l'inaugurazione del 1994; Piero Bellin; campo-scuola per le superiori, agosto 2008.
In copertina: il Bivacco prima dei lavori in una foto di Ornella Voltolina.

Turchi e Dolomiti

Caracoi Cimai, 1367 metri sul livello del mare, è una delle 24 frazioni e località del comune di **Rocca Pietore,** 1329 abitanti in tutto, in provincia di Belluno, ai confini con il Trentino. Conta una quindicina di case, dista dal centro comunale circa un chilometro.

Il nome ricorda quello di un quartiere di Istanbul, Karacòi e, secondo diffuse tradizioni locali, turca è proprio la sua origine, visto che qui a Caracoi la Repubblica Veneta confinò un certo numero di prigionieri di guerra quattro secoli e mezzo fa, dopo la vittoria nella battaglia di Lepanto, e li destinò ai lavori di minatori e carbonai.

A parte questa curiosità storica, siamo nel cuore delle **Dolomiti**. Ti guardi attorno e vedi **Marmolada, Civetta, Pelmo**. Poco lontano è l'**Antelao**.

prensori del Civetta o di Arabba, i passi Giau e Falzarego verso Cortina e la Val Badìa».

- Nell'arco di questi anni, in concreto, quanta gente è andata su?

«Dire i numeri è difficile e anche inutile. Diciamo che in questi anni il Bivacco è servito a ospitare i gruppi giovanili della parrocchia, e poi le famiglie. Si sono aggiunti, anche giovani di altre parrocchie, per esempio della parrocchia di don Andrea Volpato, che era stato cappellano a Chirignago».

- E le famiglie?

«Anche quella delle famiglie in questi anni è stata una bella esperienza. Si cominciava, diciamo, il 25 aprile con i fine settimana, fino a giugno. Poi c'erano i soggiorni estivi a luglio e agosto, fino a che arrivavano i lupetti. I fine settimana per le famiglie riprendevano a settembre e ottobre. Le famiglie davano un contributo spese e facevano la loro vacanza gestendo insieme il vitto e la cura dell'alloggio».

- Quante famiglie potevano fare insieme questa esperienza.

«Dipende, di norma cinque o sei. comunque era una bella esperienza di comunità. La cucina era in comune e c'erano 6-7 stanze».

- Quindi ora, l'esperienza può continuare?

«Certamente. Non c'è molto più spazio in più, ma l'uso di quello che c'è sarà più razionale, più commensali a tavola, zona a giorno panoramica, circolazione agevolata».

- Il volontariato servirà ancora?

Quello servirà sempre, è l' essenza stessa della comunità. Certo il lavoro non mancherà, né i generosi disposti a farlo.

PANIFICIO
Elli Rizzo
Via Trieste, 231/A - Chirignago (VE) - Tel. 041 917260

Cantina 2 Botti di Gianni De Rossi
Via Ivancich, 7 - CHIRIGNAGO (VE)
cell 328 4589254
VENDITA VINI SFUSI E IN BOTTIGLIA
LIQUORI - PRODOTTI ALIMENTARI - IDEE REGALO
CONSEGNE A DOMICILIO

Preghiera allo Spirito Santo

Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.

Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.

Consolatore perfetto,
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.

Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.

O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.

Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.

Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò ch'è sviato.

Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.

Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna.

Appuntamenti e notizie in breve

Concerto d'organo per il Giubileo

il maestro Libertucci con papa Francesco

Venerdì 10 giugno, alle ore 20.45, in chiesa a Chirignago, **concerto del Maestro Gianluca Libertucci**, organista della Basilica di San Pietro in Vaticano. Il concerto è un dono che la Cappella Musicale "Lorenzo Perosi" desidera offrire a tutta la comunità in occasione della festa del Sacro Cuore di Gesù, cui è dedicata la chiesa, per celebrare in musica l'Anno Santo della Misericordia. L'evento, a ingresso libero, è organizzato in collaborazione con l'Associazione "Marzo Organistico" di Noale che da vent'anni organizza l'omonimo Festival Internazionale di musica d'organo. Dopo il concerto ci sarà un rinfresco, con offerta libera, il cui ricavato andrà alla Scuola dell'Infanzia "Sacro Cuore".

Il grande cedro

Quello che si vede quotidianamente in TV, di alberi sradicati dal vento che si abbattono su automobili o persone con danni gravissimi e talvolta anche la morte dei malcapitati, ha portato il parroco a chiedere l'abbattimento del grande cedro che è piantato davanti alla chiesa ed al campanile. Egli spera che la comunità capisca e approvi.

La parrocchia per la famiglia

Da sempre la parrocchia è impegnata sul fronte "famiglia", ininterrottamente, dagli incontri in preparazione al Battesimo, all'offerta di una scuola materna di impostazione cattolica; dal catechismo settimanale alla Messa della domenica affollata di coppie anche molto giovani; dalle associazioni ai gruppi famigliari, agli eventi che punteggiano le nostre settimane, estate e inverno. Ricordiamo solo gli ultimi:

- 1 Gennaio: brindisi sotto il portico perché la parrocchia "famiglia" brinda insieme.
- 5 Gennaio: il Pan e Vin per i bambini e per la grande famiglia parrocchiale.
- 16 Gennaio: la festa per le giovani famiglie.
- 24 Gennaio: le prime confessioni con la partecipazione delle famiglie.
- 31 Gennaio: Carnevale per i bambini e le loro famiglie.
- 6 Febbraio: Unzione degli infermi per gli anziani con un momento di festa per loro.
- 15.16.17 febbraio: tre sere dei giovani (con evidenti riflessi positivi su tutta la famiglia).
- 4.5.6 Marzo: esercizi spirituali per gli adulti (con altrettanti riflessi positivi sulla loro famiglia).

Giovani famiglie

E a proposito delle giovani famiglie, la **festa** di sabato 16 gennaio è andata molto bene: più di 80 famiglie giovani accompagnate chi da uno, chi da due, chi da tre e chi da quattro figli, ha partecipato con gioia.
Il parroco ha ringraziato in particolare: **Katia** per il momento di preghiera, bello e coinvolgente; **Luana e i suoi** per aver organizzato la cena dall'A alla Z; **Giorgio Simion** che ha offerto l'antipasto; **gli scouts del noviziato** che hanno servito ai tavoli; la **famiglia Bona** che ha offerto lo spettacolo di marionette molto apprezzato. E poi **Graziella e Eugenio Maestrelli** che con pochissimi collaboratori hanno confezionato il pane da benedire e consegnare a fine Messe; infine **gli sposi** che hanno rinnovato durante le celebrazioni le promesse sponsali.

Il Campanon

Parrocchia di S. Giorgio – Chirignago
Anno XXX, n.1
Celebrazione della Pentecoste 2016

3-8 ■ Una comunità in cammino

(a cura della redazione, con un editoriale di don Roberto Trevisiol e cronache di Manuela, drt, Laura Morandi Vedovetto, Giovanna; foto di Daniela Costantini, Luciano Vedovetto e Ornella Voltolina)

11-13 ■ Veglia di Pentecoste, appuntamento da non perdere

(Con un'intervista alla teologa Ester Abbattista. Testi di Gianni Montagni, foto di Ornella Voltolina)

16-22 ■ Caracoi, l'estate in comunità

(con tre interviste: a don Andrea, all'architetto Renzo Chinellato e a Piero Bellin)

Responsabile don Roberto Trevisiol – Redazione: Gianni Montagni (allpress1@alice.it), Ornella Voltolina (voltolina.ornella@virgilio.it), Ivone Bortolato, Gilberto Tessan.
Piazza San Giorgio – 30174 Chirignago - Venezia - tel. 041.912943

Fotocomposizione e stampa Areagraphica Snc

PERCHÉ CARACOI

Per il titolo di copertina abbiamo scelto Caracoi perché ci è sembrato che **la nostra casa di montagna** possa rappresentare oggi tutti i temi che volevamo affrontare in questo primo numero dell'anno trentesimo del nostro giornale e in quello che seguirà nel prossimo Avvento.

Caracoi rappresenta innanzitutto una tappa nel cammino della nostra comunità, nella nostra stessa voglia di fare comunità, nel nostro progetto che coinvolge **ragazze e ragazzi,** giovani e adulti di tutte le età. È una cosa fatta, ma soprattutto **una cosa fatta insieme.**

Progettare insieme, costruire insieme, comunicare insieme, pregare insieme e vivere insieme la nostra fede: è tutto questo che rende concreta **la nostra voglia di fare comunità,** dall'incontro della messa domenicale al pellegrinaggio del Giubileo, al rosario nel mese mariano, alle veglie nelle solennità più grandi dell'anno liturgico.

Sono tanti gesti quotidiani dei quali spesso si parla poco, ma che ci aiutano a stare insieme. Un dono prezioso nel nostro mondo fatto di tanti frammenti e tante solitudini.